

3
“Al Varedese. La storia del suo paese gli riesce completamente estranea, come neppure per un giorno avesse fatto parte della sua vita.”



Così Mario Merati ha riportato su uno dei suoi quaderni. Appunti lunghi, brevi, frammentati, reali.

Una critica per affermare, durante le sue ricerche, la mancanza di un interesse comune nel riscoprire e mantenere viva la storia della città.

Oggi, per molti varedesi il nome di Mario Merati è un nome come tutti gli altri. Chi invece ha voluto già apprendere un po' della storia di Varedo, già ha conosciuto il lavoro svolto e pubblicato dallo storico locale nei decenni scorsi.

Dopo alcuni anni, l'apertura del suo archivio, la lettura dei suoi quaderni, la visione delle sue fotografie, portano ancora una volta ad approfondire il passato, svelando usanze e tradizioni, nomi, ritrovamenti e monumenti che in parte continuano ad esistere e che in parte sono già storia.

Qualunque varedese di nascita o d'adozione dovrebbe avere interesse nel conoscere, almeno in breve, le origini del proprio luogo. Una conoscenza che serve per conservare e mantenere vivo almeno nel ricordo, e se possibile nella realtà attuale, tutto ciò su cui Varedo si era fondata nel passato.

La conoscenza del passato porta al cambiamento e allo sviluppo del futuro, cucendo un filo di continuità con quel che si è svolto prima.

Mario Merati non ha condotto ricerche, scritto quaderni e libri, scattato fotografie per sé stesso.

Ha cercato con tutte le proprie possibilità di far capire ai cittadini un po' della loro storia, non attraverso una noiosa lezione, ma cercando di renderli partecipi alla costruzione del proprio futuro, rispettando il passato.

Questo progetto, partendo dai giovani, ha l'obiettivo di risvegliare dall'età minore in avanti la curiosità per il luogo in cui si vive, tenendo conto di come la storia di Varedo non sia finita e sepolta dal presente, ma possa essere ancora viva, scoperta, riproposta.

Mario Merati teneva in considerazione due particolari progetti da attuare in città: stilare in maniera completa, con l'accompagnamento di un restauro ove necessario, le edicole sacre sparse per le pareti e i cortili delle città; dare alla maggior parte delle vie un'intitolazione consona a ricordare personaggi, luoghi e date rilevanti nello sviluppo della Varedo dei secoli e dei decenni scorsi.

È dunque di buon auspicio che questo progetto diventi parte della consapevolezza che la nostra città non è solo contemporaneità, ma frutto di una storia cominciata molto tempo fa.

Un primo gradino raggiunto per una considerazione maggiore della storia della città, ancora nel nostro tempo attuale.

Laura Valleri

